

Caos Medicina generale nell'isola 500 sedi vacanti

Nell'isola, tra il 2019 e il 2021, i medici si sono ridotti del 2,6 per cento. Il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 31,8 per cento del totale dei medici. A giugno la Regione ha pubblicato un bando per assegnare 492 sedi. Hanno risposto solo in 46.

► **Petretto, Sini e Soriga** p2-3

Medicina generale in affanno: nell'isola quasi 500 sedi vacanti

Anche all'ultimo bando di giugno risposte insufficienti: 46 disponibilità
L'assessore: «40 milioni per i prossimi due anni per accordi integrativi»

Sassari Dal momento che si parla di salute, affermare che per guarire il sistema sanitario sardo sono stati usati sinora dei "pannicelli caldi" non è fuori luogo. Se la riforma sanitaria della Giunta Solinas aveva tra i suoi obiettivi quello di avvicinare la sanità al territorio e alla gente, è evidente che i risultati non sono stati quelli sperati. Non solo per colpa della riforma, certo: che ci sarebbe stata una diaspora di medici in età di pensione, non rimpiazzati adeguatamente da nuove leve, si sapeva già da anni. Mettere riparo a questa situazione non sarà semplice. Lo dicono i numeri.

L'ultimo report sullo stato della sanità in Italia della Fondazione **Gimbe** riferito al 2021 (il nuovo rapporto sarà pubblicato a ottobre) traccia una situazione che in un anno non è migliorata di molto. Nell'Isola, tra il 2019 e il 2021, i medici si sono ri-

dotti del 2,6 per cento (la media nazionale è pari al 5,4). Il massimale di 1.500 assistiti viene superato dal 31,8 per cento del totale dei medici (media nazionale 42,1).

Nel 2021 il 77,9% dei medici di medicina generale aveva oltre 27 anni di laurea (media nazionale 75,3%). Il numero medio di assistiti per all'1 gennaio 2022 in Sardegna era pari a 1.312 (media nazionale 1.307). Secondo la stima del **Gimbe**, che prevede un rapporto di un medico ogni 1.250 assistiti (valore medio tra il massimale di 1.500 e l'attuale rapporto ottimale di 1.000), all'1 gennaio 2022 nell'isola mancavano 53 medici. Ma la situazione è destinata a peggiorare: le stime dicono che entro il 2025 il numero dei medici diminuirà di 112 unità rispetto al 2021.

Ben 871 dei 1.118 medici di medicina generale operanti in Sardegna nel 2022, infatti, era laureato da più di

27 anni.

Cosa succederà se già adesso c'è una situazione di grande sofferenza? E non inganni il rapporto tra numero di medici di medicina generale e abitanti, che è al di sopra della media nazionale (nell'isola 7,04 contro i 6,81 dell'Italia) perché la Sardegna anche per caratteristiche geografiche e densità di popolazione non può essere accomunata a altre regioni.

C'è infatti sempre una grande difficoltà a trovare medici che vadano a coprire



i posti vuoti. A giugno la Regione ha pubblicato un bando per cercare di assegnare 492 sedi in tutta l'Isola. 98 si trovano nel territorio dell'Asl di Sassari; 44 nell'Asl della Gallura; 58 nell'Asl di Nuoro, 16 nell'Asl dell'Ogliastra; 59 nell'Asl di Oristano; 38 nell'Asl del Medio Campidano; 29 nell'Asl del Sulcis; 150 nell'Asl di Cagliari.

Alla data di scadenza del Bando erano pervenute all'Ares 46 istanze di disponibilità. Sulla base di quelle disponibili erano state redatte le graduatorie provvisorie. In ogni caso la risposta non era stata tale da soddisfare le esigenze.

Discorso analogo per le guardie mediche, in sofferenza ovunque, per la scarsità

di professionisti disponibili a sottoscrivere le convenzioni con la Regione.

Insomma, la coperta della sanità sarda continua a essere sempre troppo corta.

«A marzo, a pochi mesi dall'inizio del mio incarico - ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Carlo Doria, dopo l'approvazione del collegato alla Finanziaria che stanziava una serie di risorse per il settore -, ho incontrato i medici di medicina generale a Tramatza nell'ambito di un grande confronto molto partecipato e con loro ho preso degli impegni precisi. Con l'approvazione del Collegato abbiamo destinato integralmente i 20 milioni di euro per il 2024 e altrettante risorse per il 2025, stanziati

nell'ultima Finanziaria, alla copertura del nuovo Accordo integrativo regionale (Air), in cui troveranno risposta molte delle richieste avanzate dai medici e dunque l'attuazione degli istituti dell'Accordo collettivo nazionale (Acn) attualmente in vigore, inoltre abbiamo redistribuito risorse per 3 milioni di euro sui progetti di assistenza territoriale (Ascot) sulla base delle esigenze espresse dalle Asl». (r.pe.)

492

Il numero di sedi in tutta l'isola per cui a giugno la Regione ha pubblicato un bando



Carlo Doria
assessore regionale alla Sanità



Peso:1-11%,2-55%